

Appena due settimane fa, il 21 maggio, l'uscita nelle librerie del suo lavoro "La regina, l'alchimista, il cardinale" ambientato nella Parigi di Luigi XVI

# E' un libro di storia il vero commiato di Roberto Gervaso a una vita intensa

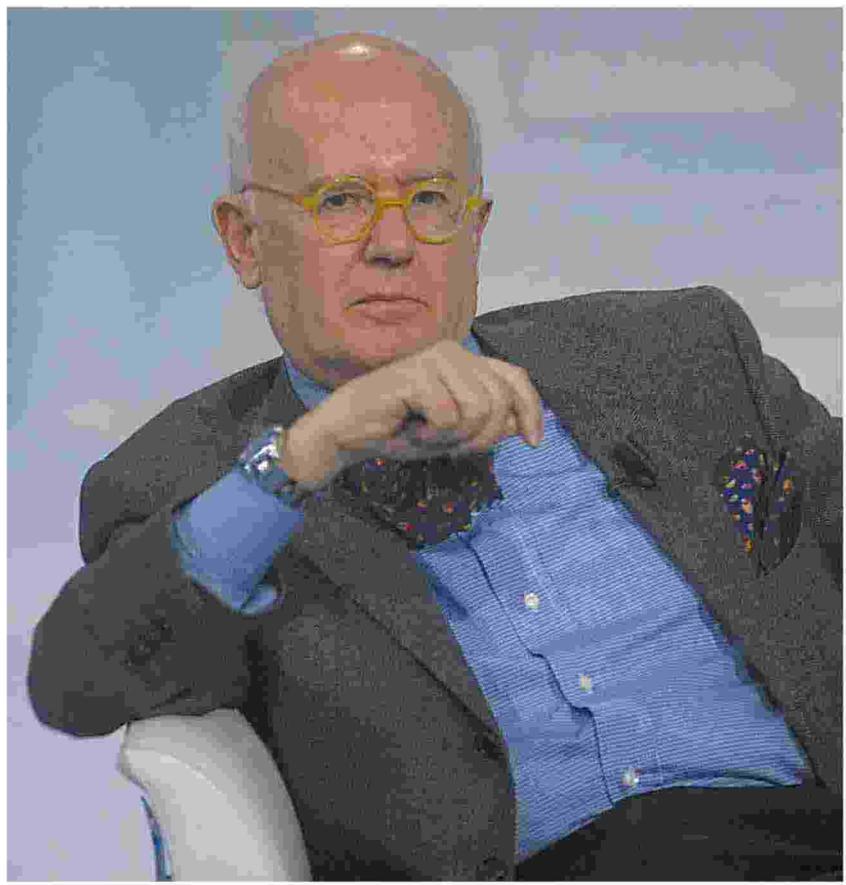
di **Riccardo Regi**

■ Vogliamo credere che se di lui si deve continuare a parlare dopo la morte, è per quello che lascia. Senza rimpianti. Piuttosto con la speranza, forse nel suo caso assoluta certezza, da archiviare alla storia. Gli piacerebbe molto, questo. Rentrerebbe coerentemente, del resto, in quel filone che con entusiasmo ha percorso per anni fianco a fianco con Indro Montanelli, per il piacere di divulgare fatti, personaggi, situazioni che poi dal volgare quotidiano sono stati innalzati ai peana degli annali.

Allora partiamo da qui, dalla cronaca che da giornalista ha percorso per decenni. Con grande interesse, lo stesso di quando ha cominciato a scrivere, fino a due settimane fa. O poco più. Si intitola "La regina, l'alchimista, il cardinale".

E' l'ultimo libro di Roberto Gervaso uscito il 21 maggio (Rubbettino Editore).

Manco a dirlo è un avvincente romanzo storico ambientato nella Francia di Luigi XVI. Parigi 1785. La corte del re Luigi XVI sta per essere travolta dallo scandalo del secolo, passato alla storia come l'affare della collana. L'intrigo, ordito da una nobildonna decaduta, assetata di denaro e bramosa di scalare i vertici dell'alta società parigina e di avere un ruolo a corte, coinvolge nelle sue trame l'ambizioso cardinale Rohan, il sedicente mago e alchimista Cagliostro, fidatissimo amico dell'alto prelato, e la stessa regina Maria Antonietta, splanando la strada alla Rivoluzione dell'89. L'affare della collana non resta confinato fra le mura dei tribunali, ma di-



A Roma l'ultimo saluto | funerali si svolgeranno nella Chiesa degli Artisti appena completate le pratiche per il trasporto da Milano

venta subito di pubblico dominio. Le arringhe degli avvocati vanno a ruba come bestseller, molti scrittori si arricchiscono con pamphlet scandalistici venduti in migliaia di copie. La Francia si appassiona alla vicenda e si divide fra innocentisti e colpevolisti. Ma il debole re Luigi non ne coglie appieno la portata e lascia che le cose seguano il loro corso, accelerando così il tramonto e la fine della monarchia francese. Il libro ricostruisce l'intera vicenda in tutti i particolari, compresi quelli più piccanti, dipingendo l'affresco storico di un'epoca di grandi mutamenti che vede l'ascesa della borghesia e la nascita della società moderna.

E' il suo stile. Indicativo, presente. Perché il suo pregio è stato sempre quello di far vivere il passato come fosse una cronaca e alla cronaca dare la dignità del passato. Vi ricordate "Peste e Corna e... Gocce di storia". Andava in onda dal lunedì al venerdì alle 7,30 del mattino su Retequattro. Un gallo che dava la sveglia. "E' stato ironico, brillante fino alla fine, scherzava con la sua doctressa e le ultime parole per mia madre, che è di origini siciliane, sono state *bedda*". Così la figlia Veronica, ha raccontato gli ultimi giorni di vita del padre. Detto che i funerali si svolgeranno a Roma nella Chiesa degli Artisti, appena saranno completate le pratiche per il trasporto da Milano, ci piace salutarlo prendendo spunto dai suoi straordinari aforismi: "Le belle frasi in punto di morte le hanno sempre pronunciate i posteri". Peccato che per riuscire nell'impresa dovremmo essere di quelli un po' alla Gervaso. E non è facile.



006633